

"Antichi mestieri da salvare"

Il presidente Favaron chiede al Comune degli spazi per far conoscere le tradizioni artigiane.

Ieri in sala Rossini la premiazione di nove maestri e sette giovani emergenti. Presentato il libro di Lisa Magagnoli

«Antichi mestieri da salvare»

Il presidente Favaron chiede al Comune degli spazi per far conoscere le tradizioni artigiane

«Questa premiazione vuol essere la prima pagina di un libro bianco da riempire di contenuti, idee, proposte elaborate con il contributo di artigiani, associazioni di categoria, istituzioni». Luciano Favaron, presidente dell'associazione "Antichi mestieri" promotrice della sesta edizione del premio "Città di Padova - originalità e impegno nella tradizione", quella pagina l'ha già occupata con due proposte, snocciate ieri mattina in sala Rossini durante il conferimento dei riconoscimenti a sedici a maestri artigiani e giovani emergenti.

«Crediamo utile che la città metta a disposizione periodicamente dei luoghi dedicati, pensiamo alla sala Samonà in via Roma, alle scuderie di Palazzo Moroni o al Museo civico di piazza Cavour, dove sia possibile allestire uno spazio espositivo e dimostrativo degli antichi mestieri artigiani. Inoltre riteniamo siano maturi i tempi per istituire un osservatorio comunale e provinciale che abbia come scopi principali il monitoraggio permanente degli antichi mestieri, il loro sviluppo sul territorio, nonché la redazione di un piano strategico operativo che fissi le linee guida per una reale e concreta azione di salvaguardia delle nostre tradizioni artigiane». Due idee, quelle elaborate da Favaron, per valorizzare un mondo prezioso, da tutelare e rilanciare. Dal canto suo l'assessore alla cultura Monica Balbinot ha testimoniato la volontà del Comune di "lavorare insieme per rintracciare soluzioni adeguate, nonostante spazi e finanziamenti siano un problema cronico". E se Maurizio Mazzari ha sottolineato che "la presenza delle botteghe artigiane qualifica la città", Gianni Maran della Camera di Commercio ha evidenziato che, rispetto a settori a più alto contenuto tecnologico, le attività artigiane hanno un valore aggiunto in termini di memo-



Qui sopra, gli artigiani premiati dall'Associazione Antichi Mestieri. A sinistra, la sala Rossini pronta di pubblico per il conferimento di consegna dei riconoscimenti

Prima (riparazione cicli e moto), Enrico Bovo (argentiere), Ottica Sarti 1976, Piaceri d'Italia (pastificio). Per le nuove maestri artigiane: Lucetta Soldati (corniciaio), Alessandro Ferrara (orolo), Leo Berto (qualificati) Mario Pio (sartoria donna), Gianfranco Giorgi (sartoria donna), Sergio Menabetti (sartoria donna), Silvio Pagetta (scabolaio), Carlo Zolani (dappolatore), Ivano Polini (arrembi). Nell'immagine, Lisa Magagnoli ha presentato il suo libro "Sulle tracce degli antichi mestieri di Padova - beni, prodotti e commercio tra Comune e Regione", sul sito www.comune.padova.it grazie al contributo della Camera di Commercio.

Federica Ceppatella

"Questa premiazione vuol essere la prima pagina di un libro bianco da riempire di contenuti, idee, proposte elaborate con il contributo di artigiani, associazioni di categoria, istituzioni".

Luciano Favaron, presidente dell'associazione "Antichi Mestieri" promotrice della sesta edizione del premio "Città di Padova - originalità e impegno nella tradizione", quella pagina l'ha già occupata con due proposte, snocciate ieri mattina in sala Rossini durante il conferimento dei riconoscimenti a sedici a maestri artigiani e giovani emergenti.

"Crediamo utile che la città metta a disposizione periodicamente dei luoghi dedicati, pensiamo alla sala Samonà in via Roma, alle scuderie di Palazzo Moroni o al Museo civico di piazza Cavour, dove sia possibile allestire uno spazio espositivo e dimostrativo degli antichi mestieri artigiani.

Inoltre riteniamo siano maturi i tempi per istituire un osservatorio comunale e provinciale che abbia come scopi principali il monitoraggio permanente degli antichi mestieri, il loro sviluppo sul territorio, nonché la redazione di un piano strategico operativo che fissi le linee guida per una reale e concreta azione di salvaguardia delle nostre tradizioni artigiane".

Due idee, quelle elaborate da Favaron, per valorizzare un mondo prezioso, da tutelare e rilanciare. Dal canto suo l'assessore alla cultura Monica Balbinot ha testimoniato la volontà del Comune di "lavorare insieme per rintracciare soluzioni adeguate, nonostante spazi e finanziamenti siano un problema cronico". E se Maurizio Mazzari ha sottolineato che "la presenza delle botteghe artigiane qualifica la città", Gianni Maran della Camera di Commercio ha evidenziato che, rispetto a settori a più alto contenuto tecnologico, le attività artigiane hanno un valore aggiunto in termini di memoria storica, che non va sottovalutato.

Si è quindi proceduto alle premiazioni. Per la sessione giovani emergenti si sono distinti Alessandro Chiodarelli (corniciaio), Andrea Dardengo (restauro mobili), Fiorella Bassan (sartoria donna), Stefano Palma (riparazione cicli e moto), Enrico Bovo (argentiere), Ottica Sarti 1976, piaceri d'Italia (pastificio).

Per la sezione maestri artigiani: Lucietta Saudelli (corniciaio), Alesandro Ferrara (orafo), Ines Bertin (panificio), Mario Fior (sartoria uomo), Gianfranco Gorgi (barbiere), Sergio Meneghetti (sartoria donna), Silvio Pagetta (calzolaio), Carlo Zulian (tappezziere), Ivano Poletti (arrotino).

Nell' occasione, Lisa Magagnin ha presentato il suo libro "Sulle tracce degli antichi mestieri di Padova - beni, prodotti e commercio tra Comune e Signoria", tesi di laurea trasformata in pubblicazione grazie al contributo della Camera di Commercio.

Federica Cappellato